







## Andreassi, "Su rifiuti Raggi e Missirano scelte in continuità col passato"aa



Luca Andreassi consigliere comunale Albano Laziale

Burkini a parte, sembra che l'argomento dell'estate sotto gli ombrelloni sia quello dei rifiuti, soprattutto nella Capitale e zone limitrofe. Le tante aspettative create dal Movimento Cinque Stelle alla guida di Roma, per giunta con una giovane donna: ma i primi segnali sembrerebbero contraddittori, le uscite piuttosto controverse della neo assessora capitolina Muraro, lo stato di incertezza, almeno gestionale, di Ama e delle aziende partecipate, un piano rifiuti regionale appena varato. Il dibattito più approfondito è stato avviato da Radio Radio, storica emittente romana e non solo, tra le più ascoltate e talk radio d'Italia, tra gli altri ha anche interpellato ed ospitato il parere di Luca Andreassi, Professore universitario di Ingegneria Meccanica a Tor Vergata, nonché delegato ai rifiuti del Comune di Albano Laziale, territorio che con discariche, inceneritori e problematiche connesse ha avuto ed ha molta dimestichezza suo malgrado. Nel suo intervento indiretta Andreassi, pochi giorni prima del Consiglio Comunale straordinario di Roma, convocato proprio sul tema dei rifiuti, ha dato la sua chiave di lettura al problema. Dopo la conclusione di quel Consiglio Comunale chiediamo allo stesso Andreassi un suo parere in merito ai contenuti emersi dall'assemblea capitolina.

In una intervista su Radio Radio alla vigilia del Consiglio Straordinario sui rifiuti si augurava che la Raggi effettuasse scelte chiare, decise e in discontinuità col passato. E' avvenuto, secondo lei?

"No. Nella maniera più assoluta. In radio espressi la convinzione che la Sindaca si trovasse di fronte a tre possibilità. Finire "nelle mani" di Ceroni, scegliere di portare i rifiuti di Roma fuori città (fuori Regione, fuori Nazione...) oppure presentare un programma che provasse a colmare la deficienza strutturale impiantistica della città di Roma. Una città che ha bisogno di impianti di compostaggio e di trattamento e selezione meccanica dei rifiuti. Indicando naturalmente anche dove realizzare questi impianti. Mi auguravo fosse quest'ultima la scelta della Raggi. Invece ha scelto, in continuità col passato, la seconda opzione. Ovvero i rifiuti prodotti a Roma si portano fuori. Scelta antieconomica e completamente antiambientale".



Di che numeri stiamo parlando?

"Stiamo dicendo che in una visione ottimistica almeno il 64% dei rifiuti prodotti dalla città di Roma dovranno trovare una collocazione al di fuori del territorio di Roma. (Si consideri che Roma produce circa 5000 tonnellate di rifiuti al giorno di cui poco meno di 2000 differenziati). Roma ha la palma e

